

DIRITTO PENALE PROGREDITO
La Criminalità dei Colletti Bianchi
da Sutherland a Green

Avvocato Giovanni Pellacchia
Criminologo presso il Tribunale Penale
di Roma

Oggetto di studio

- **Profilo economico temporale**
- **Sistemi giuridici comparati**
- **Funzione e struttura del diritto penale**
- **Analisi strutturale e matematica del reato**
- **Gli attori del consenso**
- **Criminologia e criminalità**
- **Max Weber – Teoria dell'agire sociale**
(Economia e Società)

Oggetto di studio

- **Howard Becker : Correlazione tra agire sociale e criminale (teoria dell'*etichettamento*)**
- **Modelli di agire criminale**
- **La criminalità dei colletti bianchi**
- **La sub criminalità tradizionale**
- **Teorie della criminalità (Lombroso, Durkheim, Tutsomi)**
- **Edwin Sutherland**
- **Stuart P. Green**

Profilo economico : dalla impresa familiare alla globalizzazione

- **Brown collar**
- **Blue collar**
- **White collar**

Sistemi giuridici comparati

- **Civil law**
- **Common law**
- **Islam**

Funzione e struttura del diritto penale

- **i due concetti sono fra loro correlati nel senso che è assolutamente impossibile pensare ad una esistenza all'interno della società dell'uno senza pensare all'altro**

Funzione e struttura del diritto penale

- occorre studiare o meglio analizzare i rapporti intercorrenti fra il **diritto sociale**, oggi orientato sempre più verso una dimensione globalizzata, e il **diritto penale**. Sicuramente il diritto penale può essere considerato come il **presidio di retroguardia** del nostro sistema giuridico

Funzione e struttura del diritto penale

- **Esso non nasce *motu proprio***, non è un prodotto del legislatore che nasce indipendentemente da un quadro che si è già formato nell'ambito della vita sociale, ma costituisce appunto il mezzo attraverso il quale lo stesso legislatore, **attraverso la repressione** dei comportamenti costituenti o provocanti il reato, disciplina l'ordinato vivere sociale.

Funzione e struttura del diritto penale

- È quindi per sua stessa definizione un **diritto che trova le ragioni della propria esistenza in una situazione sociale già formatasi**, ove si renda necessario un progetto di codificazione consistente in **precetti** costituiti unicamente in **obblighi e divieti** che attraverso la repressione dell'azione riprovevole creino le premesse per una ordinata convivenza civile.

Funzione e struttura del diritto penale

- È proprio la stessa garanzia di una **convivenza civile serena ed ordinata il limite del diritto penale**, il quale finisce per essere lo strumento attraverso il quale essa si realizza ma al tempo stesso tale strumento è limitato dagli stessi principi (costituzionali) che ne impediscono un uso improprio o comunque diverso dai compiti istituzionali di tutela degli stessi cui esso deve adempiere.

Il reato

- Uno degli elementi su cui ruota tutto il sistema penale è sicuramente quello del ***reato***: la definizione che possiamo dare di esso è sicuramente quella del compimento di un ***atto da parte di un soggetto a cui il nostro ordinamento riconduce l'applicazione di una sanzione che può consistere in un provvedimento di carattere pecuniario oppure in una limitazione della libertà della persona***

Il reato

- Nella sfera del reato si debbono necessariamente considerare le due grandi teorie della “*scienza del diritto*” opposte fra di loro: l’una fa riferimento al **paradigma soggettivo del reato**, l’altra alla **concezione paradigmatica oggettiva dello stesso**.

Il reato

- Sicuramente, ed in questo senz'altro possiamo ricondurci al rapporto che vi deve essere tra sistema penale e sociale, ogni società considerata, **ogni Stato o altro soggetto di diritto internazionale può decidere la prevalenza di un paradigma interpretativo del reato sull'altro.**

Il reato

- Come può essere valutato il reato?
- deve essere primariamente considerato il **comportamento posto in essere dal criminale (prevalenza del paradigma soggettivo)** oppure si deve considerare soprattutto **l'evento danno (prevalenza del paradigma oggettivo)** che si è prodotto all'interno della società civile?

Il reato

- Altra domanda importante è la seguente: **esiste un nesso tra un idealtipo di comportamento criminale e le classi sociali di appartenenza?**
- È insomma più facile per un appartenente ad una determinata classe sociale compiere quel determinato tipo di reato?
- E se così fosse quali potrebbero essere le classi sociali maggiormente a rischio?

La struttura del reato (diritto penale progredito)

- Il reato è composto strutturalmente da **quattro disvalori** dei quali tre dipendono essenzialmente dall'avvenimento del danno dovuto alla sua commissione ed uno invece esclusivamente dalla personalità del reo.

- $dr = di + de + dc + dp$

La struttura del reato (diritto penale progredito)

- Il *disvalore di **personalità***, è soprattutto oggetto di studio da parte di coloro i quali operano dal punto di vista sanitario sociale e comunque psicologico accanto al giudice e lo aiutano nella valutazione dei comportamenti che hanno determinato il crimine

La struttura del reato (diritto penale progredito)

- Certamente le società più evolute sono quelle che ricorrono allo strumento in sede giudiziaria di **criminologi, psicologi, psichiatri ed altri operatori ausiliari** laddove effettivamente il giudice senta il bisogno di dover ricorrere ad esperti nella materia

La struttura del reato (diritto penale progredito)

- **quanto sopra espresso quando evidentemente per il giudice stesso non è possibile statuire in base alle sole sue conoscenze la sanzione da infliggere per quel determinato reato senza valutare altresì quelli che sono le caratteristiche personalissime che hanno indotto quel determinato soggetto a delinquere.**

La struttura del reato (diritto penale progredito)

- Ciò significa dare alla pena un carattere soprattutto *riabilitativo* nel senso che il condannato dovrà espiare la stessa svolgendo al tempo stesso un evidente programma di recupero per un suo effettivo reinserimento all'interno della società.

La struttura del reato (diritto penale progredito)

- Considerare soprattutto il *disvalore di personalità* del reo nella commissione di un reato non vuol dire comunque assolutamente ignorare anche le altre componenti (*evento, condotta ed intenzione*) necessarie per poter qualificare l'atto come criminoso.

La struttura del reato (diritto penale progredito)

- Il secondo disvalore da considerare nell'architettura di un crimine è quello relativo **all'intenzione**: cioè **stabilire la effettiva volontà del reo** nel pianificare l'atto criminale e soprattutto gli effetti derivanti dal suo comportamento significa porre ancora la **dimensione razionale individuale** al centro dell'attenzione del giudice nel suo lavoro di valutazione dell'illecito penale.

La struttura del reato (diritto penale progredito)

- Certo è che alcuni reati sono commessi ed hanno degli effetti assolutamente diversi da quelli pianificati, previsti o semplicemente voluti. **L'omicidio preterintenzionale** (584 e 585 c.p.) è un tipico esempio di quanto ora affermato.

La struttura del reato (diritto penale progredito)

- Ebbene soprattutto quando accadono situazioni che comportano la commissione di un delitto di gravità maggiore rispetto a quanto effettivamente voluto da parte del criminale allora vi è un **reazione differente** a seconda del **tipo di società** in cui tale crimine è stato commesso.

La struttura del reato (diritto penale progredito)

- In un idealtipo di società ove prevalga un **concetto paradigmatico oggettivo** del diritto penale sicuramente prevarrà nella ponderazione della sanzione da infliggere da parte del giudice l'aspetto legato al **disvalore di evento**, cioè la considerazione maggiore di ciò che è accaduto rispetto a ciò che si era pianificato che accadesse (e non è accaduto)
- **$dsr = -dsi + dse + dsc - dsp$**

La struttura del reato (diritto penale progredito)

Gli idealtipi di società che considerano il *disvalore di evento* come l'elemento principale da considerare nella equazione del reato sono quelle che si basano su una concezione assolutamente oggettivistica del diritto penale.

La struttura del reato (diritto penale progredito)

- **Queste società, il più delle volte orientate su concezioni metafisiche del diritto penale e comunque in generale dell'ordinamento giuridico, sono quelle in cui questo stesso corrisponde o meglio non può essere assolutamente disgiunto dai valori etico, morali e soprattutto religiosi di quelle stesse società**

La struttura del reato (diritto penale progredito)

- Se infatti nell'Occidente prevale una concezione immanente del diritto penale legata quindi ad una funzione assolutamente utilitaristica del sistema sanzionatorio al contrario **nei paesi del Medio Oriente a forte tradizione Islamica il diritto penale è permeato di valori metafisici : la pena viene inflitta da un tribunale il quale giudica "nel Nome di Dio".**
- *Dsr=-dsi-dsp+dse+dsc*

La struttura del reato (diritto penale progredito)

- Relativamente alla valutazione del **disvalore di condotta** il giudice sottopone alla sua attenzione soprattutto i **mezzi, i modi e di comportamenti** conseguenti che hanno determinato la commissione del reato. Questo disvalore assume la sua importanza soprattutto all'interno di **una valutazione complessa dell'azione criminosa**: dalla condotta posta in essere durante l'atto criminale si può risalire effettivamente alla valutazione della gravità del reato stesso.

La struttura del reato (diritto penale progredito)

- **È chiaro da quanto fin qui espresso che dal prevalere di un particolare disvalore rispetto agli altri dipenderà la differente valutazione di gravità del reato da parte del giudice.**

Diritto penale e società: **gli attori del consenso**

- **Sicuramente il diritto penale può essere considerato come un sistema sanzionatorio e quindi in palese contrasto con alcuni dei principi assolutamente tutelati dalla nostra costituzione.**

Diritto penale e società: **gli attori del consenso**

- **Pensiamo ad esempio all'articolo 13 della costituzione che vieta qualsiasi forma di limitazione di libertà: ebbene la limitazione di libertà è uno degli aspetti più ricorrenti della pena inflitta al criminale. Per questo motivo si deve considerare il diritto penale **un presidio di retroguardia sociale**, un rimedio doloroso ad un male o meglio ad un danno cagionato.**

Diritto penale e società: **gli attori del consenso**

- *“da chi può nascere il consenso sulla necessità del diritto penale, inteso come sistema sanzionatorio azioni costituenti per un determinato ordinamento giuridico un reato?”*
- *chi sono gli attori del consenso?*
- *chi sono coloro che influiscono sul consenso sociale attraverso il diritto penale?*

Diritto penale e società: gli attori del consenso

- **Stato**
- **Comunità**
- **Gruppi esponenziali**

Gli attori del consenso : **lo Stato**

- Esso raccoglie ed ingloba, come in tutto il processo di criminalizzazione, **il consenso che viene dal basso**, coagulatosi intorno a generiche o specifiche, ampie o circoscritte istanze di incriminazione che promanano dalla **collettività(domande di pena)**
- **Induce consenso attraverso l'incriminazione (offerta di pena)**

Gli attori del consenso : **la Comunità**

- Essa è espressione riassuntiva di tutti i **centri interindividuali d'azione** diffusi nel corpo sociale aggregatisi spontaneamente, o comunque non in modo organizzato, **in correnti decisionali od opinione**
- Si condensa essenzialmente i bisogni di tutela e si converte in conseguenza **in domande di pena**

Gli attori del consenso: i gruppi esponenziali

- **Settori organizzati della collettività dichiaratamente o tacitamente costituiti per coagulare uno o più interessi particolari, propri cioè di una sola privilegiata classe sociale e per veicolarli ed imporli in modo subdolo e strategico alla società nel suo complesso**
- **Interlocutori privilegiati dello Stato**
- **Lobbies economiche**
- **Falsi imprenditori di moralità**

Criminologia e Criminalità

- La Criminologia si può definire come quella scienza che ha come oggetto di studio i reati, i comportamenti devianti , le condotte criminali ed i fattori che possono aver causato tali situazioni patologiche: **in breve potremmo affermare che la criminologia studia la criminalità.**
- È indubbio che una analisi della criminalità impone necessariamente una riflessione **sull'agire sociale** dell'uomo all'interno della società.

L'agire sociale

- Lo spunto per tale riflessione lo si può trovare nell'opera di **Max Weber (*Economia e Società* , 1972)** nella quale può essere ricompreso sia il comportamento criminale, sia il comportamento politico criminale, sia il comportamento dello Stato o meglio del legislatore. Sono quattro i paradigmi attraverso i quali si modella la concezione di Weber dell'agire sociale:

L'agire sociale

- si consideri primariamente **il paradigma affettivo**: il comportamento dell'attore sociale è completamente influenzato dalle proprie sensazioni che possono anche risolversi in una reazione assolutamente emotiva e quindi incontrollabile rispetto ad uno stimolo esterno

L'agire sociale

- Diverso è il **paradigma assiologico**: l'attore sociale si comporta seguendo principi metafisici orientati ad un valore superiore di natura etica, religiosa, morale o comunque altrettanto definibile

L'agire sociale

- Analizziamo al contrario il **paradigma tradizionale**: il comportamento dell'attore sociale è improntato a quelle che sono le **tradizioni, le consuetudini acquisite nel tempo**; tutto ciò che è nuovo viene visto con sospetto: il timore infatti è che la novità possa guastare un meccanismo il quale continua ad esistere per il semplice fatto che è sempre esistito. La razionalità dell'attore sociale è quindi definibile come tradizionale ed è assolutamente impermeabile ad ogni proposta proveniente dall'esterno

L'agire sociale

- Veniamo infine al **paradigma teleologico**: il soggetto agisce razionalmente in maniera conforme alla soddisfazione delle proprie aspettative. Ogni azione, ogni iniziativa è sempre orientata al raggiungimento di un determinato scopo.

Corrispondenza tra **agire sociale** e **criminalità**

- Illustrate le categorie dell'agire sociale è possibile facendo riferimento a ciascuna di esse individuare quelli che sono i comportamenti criminali corrispondenti, facendo riferimento alla teoria dell'etichettamento di Howard Becker, secondo il quale *“il reato non è altro che il prodotto dell'interazione tra coloro che creano e fanno applicare le norme e coloro che invece le infrangono”* .

Correlazione tra **agire sociale** e **comportamento criminale**

- Possiamo quindi parlare di **vera e propria correlazione tra agire sociale e comportamento criminale**. Possiamo quindi considerare e classificare , così come abbiamo fatto per le quattro categorie dell'agire sociale, **quattro categorie dell'agire criminale**

Modello di agire criminale affettivo

questo modello è caratterizzato giusto appunto dalla sua passionalità. Colui che compie il reato lo vive passionatamente, con trasporto emotivo senza alcun sostegno razionale. In questo caso il comportamento criminale viene spiegato da cause biologiche

Modello di agire criminale affettivo

- per **Cesare Lombroso**, principale esponente della teoria "biologica" della **criminalità** il **delinquente nato** presenta delle **caratteristiche ataviche** simili a quelle degli animali inferiori e dell'uomo primitivo, che rendono impossibile il suo adattamento alla società civile e lo spingono a **commettere reati** (questa teoria fu ripresa e sviluppata da William Sheldon il quale affermò l'esistenza di differenti tipi di potenziali figure fisiche criminali: tipo endomorfo, mesomorfo, ectomorfo)

Modello di agire criminale assiologico

- gli esempi più evidenti di questo modello sono quelli dei **Kamikaze islamici**, terroristi nella società occidentale e **martiri eroi nella loro società**. Per essi ciò che è assolutamente illegale per la nostra società assume invece un valore assolutamente superiore dal punto di vista etico ,morale e religioso tale da garantire loro la felicità eterna. Naturalmente vi sono altre forme di criminalità assiologica quale per esempio quella ideologica.

Modello di agire criminale tradizionale

gli esempi di questo tipo di comportamento forse sono più semplici da individuare e classificare. La difficoltà è soprattutto nel fatto che in questo tipo di agire criminale va sicuramente ricollegato il fenomeno della delinquenza di gruppo

I modelli dell'agire criminale teleologici

- *la criminalità orientata allo scopo ovvero la criminalità dei colletti bianchi*: questa può essere definita un idealtipo di agire criminale con il **quale gruppi di importante rilevanza e prestigio all'interno della società civile spingono gli organi preposti (parlamenti, governi) a creare leggi aventi carattere prevalente sanzionatorio con il fine di tutelare solo i propri interessi e non quelli della collettività.**

La criminalità dei colletti bianchi

- Si può intendere in questo caso di gruppi esponenziali i quali sono appunto caratterizzati dal fatto che all'interno di essi vengono tutelati diritti particolari: **possiamo pensare a lobbies economiche le quali esercitano un'attività successiva al compimento dell'atto criminoso. Quindi possiamo cogliere il condizionamento esercitato sull'offerta di pena (output).**

La criminalità dei colletti bianchi

- L'azione delle lobbies in fase di entrata si concreta attraverso una criminalizzazione difensiva ovvero attraverso un tentativo di demolizione di quelle istanze incriminatrici che vadano a colpire gli interessi protetti dalle stesse. Si può parlare quindi di imprenditori, di censori del consenso ovvero di imbonitori: comunque risalta l'aspetto economico

La criminalità dei colletti bianchi

- . Esiste comunque anche un'altra categoria di attori del crimine che veicolano il consenso attraverso tramite l'elogio del diritto penale: questi sono i cosiddetti **imprenditori di moralità (*moral entrepreneurs*)**: essi hanno delle caratteristiche differenti dagli attori prima considerati.

La criminalità dei colletti bianchi

- L'aspetto **pseudo etico morale** prevale nelle attività criminali di questi soggetti tramite le loro false **crociate per la moralità** e la loro dolosamente orientata **richiesta di leggi emotivo conflittuali**

La criminalità dei colletti bianchi

- Questi soggetti, facendo leva su una presunta difesa dei valori etico-morali, svolgono **soprattutto un'attività di propaganda politica** che giusto appunto cerca di catturare il consenso della comunità attraverso **proposte di moralizzazione** attuando di fatto una *“falsa democrazia dei desideri”* che in realtà cela i loro veri obiettivi di solo interesse personale e clientelare

La criminalità dei colletti bianchi

- Pensiamo ancora al reato di clandestinità (ancora purtroppo dibattuto) per coloro i quali, cittadini di paesi terzi, non hanno un regolare soggiorno all'interno dello Stato italiano. **La criminalizzazione moralizzante della clandestinità costituisce un gesto orientato in uscita per ottenere o meglio veicolare il consenso della comunità sul proprio partito.**

La criminalità tradizionale (blue collar gang)

- Il fenomeno della **aggregazione** è assolutamente la connotazione principale che contraddistingue questo tipo di criminalità che può essere **considerata mandataria esecutrice** delle direttive criminali ideate dalle alte gerarchie della malavita organizzata

Le teorie della criminalità

- **Esistono diverse teorie della criminalità. Dobbiamo chiederci che cos'è che spinge un soggetto a compiere un'azione criminale o ad avere comunque un comportamento deviante rispetto alle norme a cui obbedisce la collettività.**

Le teorie della criminalità

- La prima teoria da considerarsi, è del professor **Cesare Lombroso** nella sua opera principale dal titolo "*L'uomo delinquente studiato in rapporto all'antropologia, alla medicina legale e alle discipline carcerarie*", Milano, 1896.
- Secondo questa teoria **biologica del crimine** se un essere umano nasce con 47 cromosomi si verifica la sindromeXYY.
- Se il cromosoma in più è Y (ereditato dal padre) allora è molto probabile che questo possa nel corso della sua vita commettere reati di vario tipo

Le teorie della criminalità

- Altra teoria da considerarsi è quella della **tensione (Durckheim)**: qui si devono considerare le strutture portanti dell'agire umano: **struttura sociale e struttura culturale**.
- **“Quando si ha contrasto tra le due strutture si genera anomia e nascono fenomeni di devianza”**

Le teorie della criminalità

- **Struttura sociale:** le effettive opportunità che si hanno a disposizione per raggiungere quelle che sono le mete prefissate;
- **Struttura culturale:** le mete verso cui tendere e i mezzi con cui raggiungerle.
- Vi può essere una **situazione di tensione** tra struttura sociale e culturale ed in questo caso si può instaurare un comportamento **adattivo** da parte del soggetto interessato.

Le teorie della criminalità

- **la teoria della scelta razionale** secondo la quale i reati sono il risultato non di influenze esterne ma di un'azione intenzionale adottata attivamente degli individui, alla ricerca dei loro interessi, piaceri, vantaggi. Secondo **Hiroshi Tutsumi** le persone commettono reati non perché affette da patologie o perché malvagie ,ma perché normali e razionali

EDWIN SUTHERLAND

- L'espressione ***criminalità dei colletti bianchi*** divenne famosa grazie ad **Edwin Sutherland**, sociologo americano nato nel Nebraska il 13 agosto del 1883 e deceduto in Bloomington nello stato dell'Indiana nel 1950. Egli fu il primo a sostenere che *la tendenza alla criminalità non poteva essere necessariamente attribuita in modo preferenziale ai ceti popolari (blue collars).*

EDWIN SUTHERLAND

- **TEORIA DELLA SUBCULTURA CRIMINALE**
- **Chi commette un reato lo fa perché si conforma alle aspettative del suo ambiente**
- **Il comportamento deviante non è né innato né libera invenzione dell'attore ma è appreso durante i processi di comunicazione, per conformarsi alle aspettative di gruppo**
- **Non è possibile violare le regole del gruppo di appartenenza o di riferimento, ma soltanto della società esterna**

EDWIN SUTHERLAND

- La vera cultura criminale si realizza solo con l'appartenenza ad una classe economicamente agiata, caratteristica dei **white collar men or women** i quali o le quali, sfruttando la loro prestigiosa posizione sociale all'interno della collettività, possono contare su appoggi tali da poter commettere crimini assai meno facilmente perseguibili dal sistema giudiziario.

EDWIN SUTHERLAND

- ***Criminali dai colletti bianchi***, ove il colore simboleggia il superiore livello sociale rispetto ai ***colletti blu***, questi ultimi invece caratterizzati nel loro eventuale comportamento deviante da una criminalità di tipo affettivo tradizionale.

EDWIN SUTHERLAND

- Edwin Sutherland definisce la criminalità con quattro aggettivi molto aggressivi : essa è **organizzata, assassina, misconosciuta, spessissimo impunita.**
- Il grande criminologo americano , usa tali termini sia nel 1924 nell'opera "*Principles of Criminology*" scritta durante i suoi anni di insegnamento presso l'università di Chicago e sia a un anno dalla sua scomparsa, nella sua opera "*White Collar Crime*" (1949).

EDWIN SUTHERLAND

- Il reato compiuto dai colletti bianchi è un fatto riprovevole la cui commissione è frutto di **un'attenta organizzazione dell'evento delittuoso.**
- La programmazione della condotta criminale da attuarsi nei confronti delle vittime, spesso assolutamente ignare della identità dei veri ideatori del reato (in genere essi possono conoscere soltanto degli esecutori, di coloro cioè che hanno il compito di eseguire gli ordini che vengono loro impartiti e che quindi costituiscono la cosiddetta manovalanza criminale) viene curata nei minimi particolari:

EDWIN SUTHERLAND

- la struttura illegale gerarchica superiore coordinata dal **boss** governa gruppi organizzati (**gangs, networks, lobbies**) i quali a loro volta agiscono in maniera tale da raggiungere lo scopo criminale.

EDWIN SUTHERLAND

- Il colletto bianco criminale è spesso colui il quale vanta una posizione preminente all'interno della società civile : egli può essere un personaggio importante in ambito giudiziario, politico, artistico; può con la sua presenza “onorare “ un convegno, una conferenza, un ricevimento, può essere quello che si definisce un **“modello di persona da prendere come riferimento”**.

EDWIN SUTHERLAND

- **In realtà invece si tratta di un criminale che considera e sfrutta le sue situazioni privilegiate solo come un mezzo per potersi arricchire pianificando la sua attività illegale di tipo economico**

EDWIN SUTHERLAND

- **come quella relativa agli illeciti commessi come attività ancillari al business legale, sfruttando le opportunità illecite che si aprono nel mondo degli affari o quelli associati alla gestione con strumenti fuorilegge dell'offerta di lavoro , di beni e servizi leciti.**

EDWIN SUTHERLAND

- Altri caratteri connotanti la criminalità dei colletti bianchi sono l'essere
- *assassina*
- *misconosciuta*
- *impunita*

EDWIN SUTHERLAND

- La criminalità dei colletti bianchi è **assassina**: questo significa che il danno da essa prodotto assume una valenza all'interno della società assolutamente **devastante**.
- Ciò perché chi dirige organizzazioni criminali organizzate non solo è il primo responsabile dei delitti relativi alle fattispecie citate ma anche **mina la fiducia nelle istituzioni dei cittadini, diminuisce la loro fiducia nella giustizia**.

EDWIN SUTHERLAND

- **La convivenza civile è il primo obiettivo di un sistema di governo democratico : un governo che attraverso la sua azione politica dovrebbe appunto garantire pari opportunità a tutti i consociati.**
- **Ciò che il colletto bianco criminale persegue invece è un ingiusto vantaggio per sé stesso e per pochi a danno dei molti.**

EDWIN SUTHERLAND

- Il colletto bianco criminale crea **situazioni destabilizzanti** con condotte che sebbene palesemente illegali vengono in qualche modo **giustificate** da parte della società “sana” in quanto **soddisfacenti alcune esigenze immediate delle classi sociali meno abbienti.**

EDWIN SUTHERLAND

- La criminalità dei colletti bianchi è anche ben **nascosta, misconosciuta**, tale da rendere assai complesso investigare sui suoi componenti . I colletti bianchi criminali frequentano abitualmente ambienti sociali molto agiati e di pieno spessore culturale.

EDWIN SUTHERLAND

- La loro attività è soprattutto improntata al fatto di dare **più sicurezza possibile** proprio a chi è colpito, danneggiato dalla loro stessa attività criminale: nello svolgimento dei loro adempimenti previsti nella loro vita “**di facciata**”, siano essi di carattere pubblico istituzionale siano essi di carattere privato imprenditoriale, traspare sempre nei loro atteggiamenti **serietà, serenità, fermezza che infondono sicurezza e fidelizzazione agli interlocutori**

EDWIN SUTHERLAND

- La criminalità dei colletti bianchi è **impunita**: questo deriva proprio dal fatto che essa non è quasi mai conosciuta
- L'abilità del colletto bianco criminale è proprio quella di esercitare un'attività assolutamente insospettabile e spesso addirittura oggetto di ammirazione, consenso sociale

EDWIN SUTHERLAND

- Il colpetto criminale bianco si erge a modello sociale ostentando falsa lealtà, onestà e trasparenza: in realtà è il fatto di riuscire attraverso lo strumento dell'inganno ad essere considerato modello da prendere ad esempio che rende la sua attività criminale nascosta, difficilmente smascherabile

EDWIN SUTHERLAND

- Il presupposto quindi per definire la criminalità dei colletti bianchi è definirla come una vigliacca organizzazione malavitosa che ha come obiettivo unico il **controllo di più centri di potere all'interno dello Stato ed anche fuori di Esso.**

EDWIN SUTHERLAND

- La criminalità dei colletti bianchi è molto spesso all'interno delle strutture preposte alla direzione degli affari giudiziari ,politici o amministrativi ed è per questa ragione che essa, ancora al giorno d'oggi nella nostra società, molto spesso rimane **impunita**.

Stuart Green

- **Stuart Green** , Professore di Diritto Penale presso la *Rutgers Law School della New Jersey State University*, studia il fenomeno della Criminalità dei Colletti Bianchi ponendo come punto di partenza della sua riflessione **l'ambiguità** che contraddistingue il **white collar crime**, sia nella prospettiva dei **soggetti che delinquono**, sia rispetto alla **percezione dei crimini da parte dell'opinione pubblica**.

STUART GREEN

- Quale è, ad esempio, la linea di demarcazione tra pratiche elusive della tassazione e il reato di evasione fiscale? Per Green tali **ambiguità** discendono dalla **morale quotidiana** e, conseguentemente, solo attraverso una adeguata comprensione di essa è possibile spiegare, nel contesto affaristico, la differenza tra comportamenti leciti- sebbene spregiudicati- e condotte riprovevoli , tali da risultare meritevoli di una sanzione penale

STUART GREEN

- I disvalori caratterizzanti la Criminalità dei colletti bianchi sono:
- spergiuro
- frode
- false dichiarazioni
- ostacolo alla giustizia
- corruzione
- estorsione
- minacce
- insider trading
- evasione fiscale

STUART GREEN

- Rapporto F.B.I. : azioni di criminalità dei colletti bianchi come *“azioni illegali che sono caratterizzate da inganno, dissimulazione o violazione dei doveri fiduciari che non sono basate sull’uso o sulla minaccia di violenza fisica o morale. Gli individui e le organizzazioni commettono tali azioni allo scopo di*
 - *ottenere denaro*
 - *proprietà di beni*
 - *altri servizi*
 - *evitare il pagamento o la perdita di denaro o conseguire vantaggi di natura personale o affaristica”*

STUART GREEN

- Componenti del disvalore **Inganno**
- Trasmissione di un messaggio attraverso il quale l'autore, all'atto della comunicazione, intende generare un malinteso
- Comunicazione di un messaggio (a terzi) intesa a far credere a una persona qualcosa di non rispondente al vero
- Indurre qualcuno a credere qualcosa di non vero attraverso l'affermazione di ciò che corrisponde al vero, oppure è privo di un indice di veridicità

STUART GREEN

- Componenti del disvalore **Rubare**
- L'ottenere un iniquo vantaggio a discapito di altri soggetti con cui non necessariamente si può avere un rapporto di collaborazione
- Il violare, in modo rilevante, i diritti di proprietà altrui
- L'esercitare malvagia intenzionalità

STUART GREEN

- Componenti del disvalore **Coercizione**
- La tecnica per costringere le persone ad agire secondo il proprio disonesto volere, assai presumibilmente in modo contrario alle loro preferenze
- La minaccia

STUART GREEN

- Componenti del disvalore di **Sfruttamento**
- La manipolazione del soggetto sfruttato solo per il tornaconto dello sfruttatore
- L'offrire falsi incitamenti
- L'impiegare adulazione
- Il rappresentare delle attrattive suggestioni seducenti

STUART GREEN

- Componenti del disvalore di **Slealtà**
- L'accettazione di alternative che si pongono in contrasto con il legame sociale primario basato sulla morale dell'ambiente
- La corruzione
- L'alto tradimento

STUART GREEN

- Infine il venir meno all'obbligo morale (inteso come promessa) di obbedire alla legge comporta la violazione e la negazione della **teoria del contratto sociale** secondo la quale *“un cittadino è obbligato ad obbedire alla legge in quanto è soggetto allo Stato in una maniera che comporta una promessa di osservare le sue decisioni”*

STUART GREEN

- **Ken Greenwalt:** *“l’autorità impositiva dello Stato deriva dal **consenso**, i cittadini sono tenuti a conformarsi nella misura in cui lo Stato agisca entro i limiti dell’autorità che gli hanno conferito. Da questo punto di vista l’obbligo individuale di obbedienza è fondato **sull’autonomo impegno di agire in conformità alla legge: l’obbligo deriva da una promessa**”*